

Lo stile di Gianfranco Ferré ha ispirato una nuova linea di arredi e complementi con colori sobri e dettagli sartoriali



FERRÉ HOME ELEGANTI GEOMETRIE



Gianfranco Ferré è stato uno dei grandi protagonisti della moda italiana, oltre che uno degli artefici dell'affermazione del made in Italy nel mondo. Un incontro, quello con il fashion, avvenuto quasi per caso. Difatti l'Architetto, come era chiamato per la sua laurea in questa disciplina, aveva scelto di dedicarsi alla progettazione di case e mobili, piuttosto che all'abbigliamento. Tuttavia, alcuni bijoux e accessori

più amati e usati dall'Architetto: pied de poule, twill, Principe di Galles, gessato. Il risultato è un mix tra citazione e originalità, all'insegna di uno stile decorativo basato sulla geometria e i contrasti tra il bianco e nero. Come dimostrano Arles (sotto), un paravento in legno con finitura lucida, Flair, una poltrona con braccioli e schienale in paglia di Vienna, Perry, un compatto comodino in legno di faggio con maniglie in ottone. Le collezioni

Un progetto che conferisce nuova vita al patrimonio artistico lasciato in eredità da uno dei protagonisti della moda italiana

presentate al Salone del Mobile 2016 (pagina sinistra) propongono atmosfere più calde, con eleganti abbinamenti ton sur ton nelle nuance avorio e tortora. Le ambientazioni sono arricchite da accessori per la casa e da carta da parati a bande verticali. "Il nostro obiettivo è quello di seguire i passi di Gianfranco Ferré e il suo stile", dice Livio Ballabio, direttore creativo del brand. "Nel 2016 siamo stati protagonisti del #gianfrancoferrehometour: una serie di tappe in varie parti del mondo, Parigi-Milano-Mosca-Shanghai, in cui esporre l'intero lifestyle di fronte a platee molto diverse tra loro. Questo perché lo stile del brand è trasversale: mai uguale a se stesso ma sempre inconfondibile; ed è grazie a questa poliedricità che Gianfranco Ferré Home è capace di entrare nelle case di tutto il mondo", aggiunge Livio Ballabio.



Livio Ballabio, 52 anni, milanese. Dopo la laurea in disegno industriale ha lavorato per alcune aziende di riferimento nel settore design, tra cui Cappellini. Attualmente è direttore creativo di Jumbo Collection e Gianfranco Ferré Home, oltre a collaborare con la Maison Roberto Cavalli per la linea Home Interiors. Ha da poco lanciato il progetto JCP, che propone un approccio sperimentale ai linguaggi del design.
Come è nata l'idea di lanciare la collezione Gianfranco Ferré Home?
L'idea è nata quando ho iniziato intravedere nel brand e in ciò che ha rappresentato nel mondo della moda la possibilità di elaborare delle collezioni per la casa con uno spirito nuovo

rispetto ai fashion brand già presenti sul mercato.
Quali sono gli elementi di questa eredità culturale che la influenzano maggiormente?
Gli elementi determinanti e riconoscibili delle collezioni fashion di Gianfranco Ferré mi hanno ispirato e guidato nell'ideazione e nella progettazione della linea Home. Alcuni in particolar modo, come l'utilizzo dei tessuti maschili e la monocromie.
I vostri arredi e complementi coniugano uno stile decorativo con una linea pura ed essenziale. Quali sono i segreti di questa alchimia?
Gli arredi e i complementi si ispirano alle case di campagna dell'Inghilterra di fine 800. Da qui deriva la scelta di curare il dettaglio senza

mai eccedere nei decorativismi, di utilizzare tessuti monocromatici e di impiegare legni con tonalità distresse e finiture antiche. Una perfetta combinazione tra eleganza classica e contemporaneità, che è poi il pilastro del fashion style di Gianfranco Ferré.
Come interpreta il doppio ruolo di direttore creativo e imprenditore, come socio dell'azienda?
Il doppio ruolo mi permette di avere una conoscenza più approfondita delle dinamiche di mercato e una sensibilità più spiccata nei confronti del target di riferimento. Trovo che riuscire a calibrare più precisamente le proposte, apportandovi le traduzioni estetiche e progettuali necessarie, rappresenti un assoluto vantaggio.